

Impianto di recupero rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi

COMPOSTELLA A S.R.L. UNIPERSONALE

VIALE LUNGO BRENTA N 21, CARTIGLIANO (VI)

## Relazione Tecnica

*Attività soggetta alla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Comunicazione per modifica sostanziale dell'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 5 febbraio 1998 come modificato e integrato dal D.M. 5 aprile 2006 n. 186.

Attività già iscritta al Registro Provinciale di Vicenza al n 112.

## Indice

<b>ANALISI DELL'AREA.....</b>	<b>4</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>4</b>
<b>DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>5</b>
<b>DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO .....</b>	<b>7</b>
<b>MODALITÀ DI ACCETTAZIONE E RECUPERO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO .....</b>	<b>12</b>
<b>MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI.....</b>	<b>13</b>
<b>RIEPILOGO QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTATI .....</b>	<b>19</b>
<b>RIFIUTI DI RISULTA DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO .....</b>	<b>20</b>
<b>ANALISI .....</b>	<b>21</b>
<b>IMPIANTI DI DESTINAZIONE .....</b>	<b>22</b>
<b>GARANZIA FINANZIARIA .....</b>	<b>23</b>

## Relazione tecnica

<b>Ditta:</b>	<b>COMPOSTELLA A. S.r.l. UNIPERSONALE</b>
<b>Sede legale e operativa:</b>	<b>Viale Lungo Brenta, 21 – 36050 Cartigliano</b>
<b>Codice ATECORI 2007 attività primaria:</b>	<b>46.72.20</b>
<b>Numero telefono:</b>	<b>0424 828597</b>
<b>Numero Fax:</b>	<b>0424 592404</b>
<b>Partita IVA/ Codice fiscale::</b>	<b>01713060240</b>
<b>Posizione INAIL</b>	<b>4408247741</b>
<b>Numero addetti:</b>	<b>7</b>
<b>Numero soci:</b>	<b>1 (Compostella Christian)</b>
<b>Legale rappresentante:</b>	<b>Compostella Agostino</b>

La ditta Compostella A. S.r.l. Unipersonale, avente sede legale e dell'impianto in Comune di Cartigliano (VI) in Viale Lungo Brenta n. 21, svolge attività di recupero di rifiuti metallici effettivamente destinati al riutilizzo e la sola messa in riserva di alcune altre tipologie di rifiuti e di commercializzazione di sottoprodotti e m.p.s. gestibili come ex rifiuti ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011.

L'attività è iscritta al Registro Provinciale di Vicenza delle imprese che effettuano attività di recupero in regime semplificato al n. 112 con scadenza 10/08/2018 (rinnovata a maggio 2013), ai sensi degli artt. 214, 216 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 05/02/98 e loro ss.mm.ii..

Con la presente comunicazione si chiede la modifica dell'iscrizione in essere, per l'aumento dei quantitativi massimi annui trattati, mentre rimane invariato il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti stoccabili.

L'attività svolta è soggetta alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (Screening), in quanto ricade nell'ambito di applicazione della normativa di cui alla parte II del D.Lgs. n 152/2006 e s.m.i, perché la quantità massima trattata di rifiuti in impianto è superiore a 10 t/giorno.

Tutta l'acqua di dilavamento piazzali viene raccolta in vasche di accumulo interrate e trattata mediante sedimentazione e disoleazione preliminare, seguita da trattamento con impianto chimico-fisico fuori terra, per poi essere scaricata in Roggia Bernarda.

L'attività svolta dalla ditta non produce emissioni in atmosfera.

Nella allegata planimetria con il lay-out relativo allo stato di fatto sono descritte le aree ospitanti i rifiuti e le materie prime secondarie, la cui delimitazione per i cumuli è da intendersi come luogo fisico dove vengono collocati gli stessi (Tavola 02).

### ANALISI DELL'AREA

L'area ospitante l'impianto di recupero di rifiuti ha una superficie totale di circa 2400 mq. (Sez. U, Foglio n. 2 mappali n. 333, 334, 797) e la Compostella A. S.r.l. Unipersonale gode dell'immobile a titolo di proprietà.

L'impianto sorge in area classificata dal vigente P.R.G. come Zona D1.2 (zona destinata ad attività industriali ed artigianali e di completamento) e di rispetto paesaggistico. Relativamente a quest'ultimo aspetto è stata redatta ed allegata alla comunicazione per il precedente rinnovo nel 2008 una relazione paesaggistica, stilata dallo studio tecnico Geom. Carlo Fabris di Nove (VI), in cui è stata valutata la non rilevanza a livello paesaggistico dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi e dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia.

La ditta Compostella A S.r.l. Unipersonale si trova in una zona industriale, caratterizzata da una spiccata vocazione produttiva, con la presenza di altre attività industriali e terziarie, al di fuori del centro abitato consolidato del Comune di Cartigliano.

Nelle immediate vicinanze dell'impianto sono presenti alcuni insediamenti artigianali e la rete viaria di scorrimento che serve l'impianto è di tipo urbano e facilmente accessibile e transitabile da parte di automezzi pesanti. Tutta l'area artigianale, nella quale è collocato l'impianto di recupero, presenta dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Lungo i confini dell'impianto, ad eccezione dell'accesso viario, è presente una recinzione, in modo tale da integrare l'attività all'ambiente circostante con un minor impatto visivo e contenere il rumore derivante dall'attività di recupero rifiuti e dei mezzi durante la movimentazione dei carichi e degli scarichi.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI

L'attività svolta dalla ditta non produce emissioni in atmosfera e la natura stessa dei materiali movimentati e dei rifiuti trattati nell'impianto esclude la possibilità di generare emissioni significative. Pertanto, l'impresa non è in possesso di relativa autorizzazione rilasciata da Codesta Amministrazione Provinciale.

Relativamente alla gestione degli scarichi idrici, invece, l'attività produce uno scarico in acque superficiali delle acque di dilavamento del piazzale previa depurazione chimico-fisica ed è in possesso di autorizzazione n. 37/ACQUA/2012 del 29/03/2012 prot. n. 28329/AMB rilasciata da codesta Amministrazione Provinciale.

Le aree adibite all'impianto di recupero, alla messa in riserva e al deposito delle materie prime secondarie e/o delle MPS commercializzate come ex rifiuti ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011, presentano una pavimentazione in conglomerato di cemento impermeabilizzato con un impianto di raccolta delle acque di dilavamento mediante pozzetti, come previsto dal D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.. (Tavola 01)

### **DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO**

L'impianto di recupero è rimasto invariato rispetto a quanto comunicato in occasione del precedente rinnovo ed è costituito da:

- un'area in ingresso, adibita all'accettazione del rifiuto, ospitante la pesa elettronica;
- un'area esterna dove viene eseguita la movimentazione e la lavorazione dei materiali con messa in riserva di rifiuti metallici e non, il deposito dei materiali recuperati e commercializzati come "ex rifiuti" ai sensi del Regolamento UE 333/2011 e delle materie prime secondarie, la movimentazione dei mezzi d'opera e il transito e il ricovero degli automezzi adibiti al trasporto rifiuti (superficie scoperta di circa 2000 mq - Foglio n. 2, mappali n. 333, 334, 797);
- un fabbricato con uffici;
- una tettoia per la rimessa dei mezzi d'opera e le operazioni di manutenzione, attigua alla palazzina degli uffici;
- all'esterno dello stabilimento, in prossimità dell'ingresso, sono stati ricavati un parcheggio per automobili e un giardino ornamentale.

L'area di lavorazione dei rifiuti è situata nella parte Nord-Est dell'impianto dove vengono effettuate anche le operazioni di lavaggio manuale, mediante idropulitrice in pressione, per rifiuti appartenenti alle tipologie di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., per l'eliminazione di eventuali materiali e/o sostanze estranee.

Le aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti sono distribuite in varie zone dell'impianto a seconda del tipo e della destinazione finale del rifiuto e per la maggior parte sono collocate sui lati Ovest-Nord-Ovest.

Lo stoccaggio delle materie prime secondarie, incluse quelle successivamente commercializzate come conformi a quanto stabilito dal Regolamento UE n. 333/2011 è adiacente all'area di lavorazione, mentre le materie prime secondarie di metalli non ferrosi recuperati ai sensi del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. sono collocate sul lato Sud vicino alla palazzina uffici.

Sia l'area di lavorazione che quella utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti sono costituite da una pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato, come previsto dell'Allegato 5 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. come modificato dal D.M. 186/2006.

La pesa è situata di fronte agli uffici.



**Figura 1: Area di accettazione e pesatura**

L'impianto di recupero in oggetto è provvisto di un adeguato sistema di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche e dei reflui di dilavamento, che successivamente confluiscono in un idoneo impianto di depurazione di cui una parte interrata (vasche di sedimentazione, disoleazione, accumulo ed ispessimento) e una parte fuori terra (impianto chimico-fisico), con raccolta e scarico del refluo depurato nella attigua roggia Bernarda.

## DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta presso questo stabilimento riguarda il recupero di rifiuti metallici (prevalentemente rottami e torniture), con la produzione di:

- materie prime secondarie per l'industria metallurgica rispondenti alle specifiche, CECA, AISI, CAEF UNI e EURO, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. di cui una parte (acciaio e alluminio) successivamente gestite e commercializzate come materiali che hanno cessato di essere rifiuti ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011;
- rifiuti derivanti dalla lavorazione dei rifiuti in ingresso (CER 19 ... ..).

I rifiuti ricevuti da terzi sono per la maggior parte costituiti da rifiuti di operazioni di lavorazione di metalli ferrosi e non e in minima parte da cavi elettrici di rame ricoperto. Per questi ultimi viene effettuata la sola messa in riserva [R13]. I rifiuti sopraccitati sono tutti rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi.

Si possono distinguere in rifiuti che vengono sottoposti ad operazioni di recupero previa messa in riserva e rifiuti collocati in sola messa in riserva e conferiti a terzi autorizzati per le successive operazioni di recupero [R4] in regime semplificato od ordinario.



**Figura 2: Ingresso impianto**



**Figura 3: Lato esterno fronte strada**

I rifiuti entranti vengono pesati sulla pesa interna e successivamente scaricati tramite scarramento o con l'utilizzo di un caricatore a ragno nelle apposite aree di scarico.

All'ingresso durante le operazioni di pesatura i rifiuti vengono sottoposti a verifica merceologica al fine di valutarne la conformità rispetto a ciò che è dichiarato nel formulario e misurandone preliminarmente la radioattività con apposito contatore Geiger.

Eventuali carichi non conformi vengono respinti e rispediti al produttore/detentore.

Dopo questa operazione i rifiuti sono ufficialmente accettati e prendono due strade diverse a seconda se sono destinati ad essere recuperati [R13 seguita da R4] o soggetti a sola messa in riserva [R13].

Relativamente all'attività di sola messa in riserva gli automezzi in arrivo, contenenti rifiuti appartenenti alla tipologia di cui al paragrafo 5.8 dell'All. 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., scaricano i materiali nell'area lato sud-est dove sono presenti diversi cassoni scarrabili.



**Figura 4: Foto rif. 3 – 5 -6**

I cavi e spezzoni di cavi di rame ricoperto sono quindi stoccati in un cassone scarrabile in acciaio (rif. lay-out *Tavola 02: F*).

L'area adibita alla messa in riserva presenta una pavimentazione in conglomerato di cemento impermeabilizzato ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Per quanto riguarda, invece, l'attività di recupero, gli automezzi che trasportano i rifiuti recuperabili metallici, dopo essere stati pesati, si dirigono verso l'area di pertinenza dove vengono scaricati.

Lo scarico dell'automezzo (con corrispondente operazione di presa in carico del rifiuto ed incremento della quantità in riserva) avviene per scarramento del cassone o mediante movimentazione con ragno in dotazione allo stabilimento.

Una volta scaricati i rifiuti metallici vengano cerniti e privati dei corpi estranei e dopo un eventuale periodo di messa in riserva [R13] sono avviati alle successive operazioni di recupero [R4].

La selezione dei materiali avviene con due modalità diverse:

- manualmente per i materiali estranei di piccole dimensioni;
- con caricatore a ragno per i materiali estranei aventi maggiori dimensioni.

Il ciclo di trattamento a cui i rottami vengono sottoposti è costituito da una serie di operazioni finalizzate al recupero di metalli. In una prima fase si ha un eventuale trattamento ad umido dei rifiuti per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità con le caratteristiche elencate al punto 3.1.3 e 3.2.3 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. mediante l'utilizzo di una idropulitrice in pressione. Non si rende necessaria una

riduzione della pezzatura dei rottami, in quanto la scrivente ritira solamente rottami con dimensioni contenute e già conformi dal punto di vista merceologico alle specifiche camerali.

L'azienda ha inoltre implementato la propria attività di recupero dei rifiuti ferrosi e dei rifiuti di alluminio, con quanto previsto dal Regolamento Ue 333/2011 Allegato I e Allegato II per ottenere rottami metallici che escono dall'ambito dei rifiuti, divenendo a seguito di attività di recupero conforme al regolamento "non rifiuti".

Tale sistema di gestione della Compostella A S.r.l. Unipersonale è stato approvato e quindi certificato dall'Ente certificatore RINA in data 17/10/2011, documento n. 333-86/11, scadente il 17/10/2014.

Le M.P.S.. commercializzate dalla scrivente come "end of waste", derivanti dai rifiuti appartenenti alla tipologia di cui al paragrafo 3.1, sono stoccati in un unico cumulo nell'area adiacente a quella di lavorazione dei rifiuti provvista di idonea pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato (rif. lay-out *tavola 02 E1*).

E' previsto, inoltre, un contenitore fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile) per il materiale commercializzato come "end of waste" derivante dal recupero della tipologia di rifiuti di cui al paragrafo 3.2 (alluminio) dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. (rif. lay-out *Tavola 02: E2*).

Le materie prime secondarie (MPS) derivanti dal recupero delle tipologie di rifiuti di cui al paragrafo 3.2 dell'Allegato 1 ai sensi del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. sono stoccate in due contenitori fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile) (rif. lay-out *Tavola 02: M1 e M2*).



I materiali finiti (sia "end of waste" che MPS) vengono stoccati in apposite aree come precedentemente descritto e la spedizione di questi avviene una volta che è stata accertata la rispondenza alle specifiche di norma e al rispetto delle caratteristiche analitiche stabilite dalla normativa specifica per i materiali in uscita dall'impianto.

I cumuli delle diverse tipologie sono separati mediante delle pareti mobili in calcestruzzo tipo "New Jersey".

L'impianto di recupero rifiuti è attualmente strutturato con requisiti ottimamente soddisfacenti l'iscrizione in essere e dotato di un'area con superficie pavimentata ed impermeabile e di idoneo sistema di raccolta e canalizzazione delle acque mediante caditoie ed una griglia continua che delimita l'area di stoccaggio lato nord dei rifiuti in ingresso e dei materiali "ex rifiuti".

L'impianto di depurazione è concepito e dimensionato per depurare le acque di dilavamento dell'intero piazzale, sia di prima che di seconda pioggia e soddisfa al meglio quanto richiesto dal Piano Regionale di Tutela delle Acque.

L'acqua depurata viene quindi scaricata in acque superficiali, Roggia Bernarda, nel pieno rispetto delle prescrizioni e limiti stabiliti dall'autorizzazione allo scarico rilasciata da codesta Amministrazione Provinciale.



**Figura 5: Impianto di trattamento chimico-fisico**

L'azienda adotta idonee procedure gestionali per garantire materiale in uscita un tempo minimo di permanenza di 7-10 giorni, tale da permetterne l'effettiva asciugatura.

## MODALITÀ DI ACCETTAZIONE E RECUPERO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO

Si descrivono brevemente di seguito le modalità di accettazione dei rifiuti in ingresso all' impianto.

Tutti i rifiuti arrivano su automezzi iscritti all'Albo Gestori Ambientali e accedono all'impianto dall'ingresso dove avviene preliminarmente il controllo della corretta compilazione dei documenti di trasporto.

Lo scarico dell'automezzo (con corrispondente operazione di presa in carico del rifiuto ed incremento della quantità in riserva) avviene per scarramento del cassone o mediante movimentazione con ragno in dotazione allo stabilimento. Tutti i rifiuti in ingresso sono ispezionati dal personale dell'impianto in modo da controllare i materiali in arrivo.

Viene effettuata una serie di controlli che consistono nella verifica delle operazioni di accettazione, conferimento e deposizione dei rifiuti e nell'analisi merceologica di carichi campione dei rifiuti:

- controllo visivo
- caratterizzazione e analisi dei rifiuti
- verifiche di conformità delle tipologie e dei quantitativi in ingresso all'impianto

Il settore di conferimento presenta una pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato. Una volta scaricati, i rifiuti vengono sottoposti a verifica merceologica al fine di valutarne la conformità rispetto a ciò che è dichiarato nel formulario. Eventuali carichi non conformi vengono respinti e rispediti al produttore/detentore. Dopo questa operazione i rifiuti sono da ritenersi ufficialmente accettati.

Una volta scaricati e accettati i rifiuti vengono stoccati nelle apposite aree e, dopo un periodo di messa in riserva [R13], vengono avviati alle successive operazioni di recupero [R4] o inviati a recupero/smaltimento presso impianto autorizzato (rifiuti di cui alla tipologia 5.8). Le materie prime secondarie ottenute e successivamente commercializzate come materiali "ex rifiuti" ai sensi del Reg. 333/2011 sono stoccate sia in cumuli che in cassoni.

Per i rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio) appartenenti alle tipologie di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1, Suball. 1 al D.M. 05/02/98 e s.m.i., la scrivente ha certificato la propria attività di recupero dei rifiuti ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011, Allegato I e Allegato II, adottando uno specifico sistema di gestione aziendale al fine di ottenere rottami metallici che hanno cessato la loro qualifica di rifiuti.

A seguito di specifiche ricevute da codesta Amministrazione Provinciale il materiale in questione è classificato come MPS in conformità con quanto previsto dai punti 3.1.3 c e 3.2.3.c dell'Allegato 1 suball. 1 al D.M. 05/02/98 e s.m.i., e alle norme CECA, AISI, CAEF, UNI e EURO. In seguito alle opportune verifiche richieste dalla normativa vigente la scrivente commercializza parte del materiale (ferro/acciaio e alluminio) conformemente a quanto previsto dal Regolamento Ue 333/2011. I materiali finiti (sia "end of waste" che MPS) vengono stoccati in apposite aree all'interno dell'impianto e la spedizione di questi avviene una volta che è stata accertata la rispondenza alle specifiche di norma e al rispetto delle caratteristiche analitiche stabilite dal punto 3.1.3 c e 3.2.4.c dell'Allegato 1 suball. 1 al D.M. 05/02/98 e s.m.i. e dal Regolamento Ue 333/2011

### MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI

A seconda della tipologia, i rifiuti in ingresso vengono suddivisi in diversi contenitori o cumuli, con le modalità previste dal D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..

I rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, appartenenti alla tipologia di cui al paragrafo 3.2 dell' Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., vengono stoccati all'esterno, in tre cumuli distinti nell'area a Nord/Est rispetto all'ingresso dell'impianto, su pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato (rif. lay-out *Tavola 02*: C; D; E).



**Figura 6: Rif. D - C**

Gli spezzoni di cavi elettrici vengono stoccati in un cassone scarrabile in acciaio all'esterno, adiacente agli uffici (rif. lay-out *Tavola 02*: F).

Come per i rifiuti di metalli non ferrosi anche per i rifiuti di ferro, acciaio, ghisa, lamierino e tornitura viene effettuato una messa in riserva prima dell'attività di recupero. Quest'ultimi vengono però stoccati in quattro cumuli all'esterno sul lato Nord-Ovest (rif. lay-out *Tavola 02: A; B*).



**Figura 7: Rif. B**



**Figura 8: Rif. A**

Il materiale depositato in cumuli è stoccato su una pavimentazione portante in calcestruzzo armato impermeabilizzato che, come precedentemente accennato, è provvisto di caditoie di raccolta delle acque di dilavamento con trattamento finale prima dello scarico in acque superficiali.

I cumuli delle diverse tipologie di rifiuti in ingresso sono loro separati fisicamente dai cumuli dei materiali commercializzati ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 mediante delle pareti mobili in calcestruzzo tipo "New Jersey".

Per quanto concerne il deposito di materie ottenute dal recupero delle tipologie di rifiuto di cui ai paragrafi 3.1 e commercializzate ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011, vengono stoccati in tre cumuli distinti all'esterno, separati da pannelli prefabbricati e su pavimentazione in cemento armato, adiacenti all'area adibita alla lavorazione (rif. lay-out *Tavola 02*: E1).

Il materiale di alluminio recuperato e commercializzato sempre ai sensi del Regolamento UE 333/2011, viene stoccato in contenitori fuori terra di tipo mobile (cassone scarrabile) all'esterno sul lato sud dell'impianto (rif. lay-out *Tavola 02*: E2 rispettivamente).

Tutti gli altri metalli non ferrosi sono recuperati ai sensi del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. e sono stoccati in un cassone di tipo fisso in acciaio adiacente al contenitore per i rifiuti misti derivanti dall'attività di recupero (rif. lay-out *Tavola 02*: M1 e M2).



**Figura 9: Rif. E2 - M1 – M2**

Tutti i cassoni utilizzati dalla scrivente sono dotati di una copertura mobile e vengono eventualmente svuotati mediante un caricatore semovente (ragno).

Di seguito vengono riportate delle tabelle riassuntive, inerenti le aree predisposte alla messa in riserva [R13] dei rifiuti ritirati, dove sono evidenziate le rispettive dimensioni, volumetrie e i quantitativi, suddivise per ciascuna tipologia di rifiuti e in base alla modalità di messa in riserva utilizzate dalla scrivente.

Sia sui cassoni scarrabili che sui cumuli è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato e tutte le operazioni sono effettuate con opportune misure di sicurezza per gli operatori e con procedure atte a mantenere l'integrità dei rifiuti stoccati.

*MESSA IN RISERVA RIFIUTI IN INGRESSO - DEPOSITO IN CUMULI*

TIPOLOGIA	DIMENSIONI MAX M		CAPACITA'	QUANTITA'	RIF.
	(diam.Ø-h)		m <sup>3</sup>	Ton	PLANIMETRIA
<b>3.1</b>	Ø 14 m x 7 m		360 m <sup>3</sup>	125 t	<b>A</b>
<b>3.1</b>	Ø 6 m x 3 m		28 m <sup>3</sup>	10 t	<b>B</b>
<b>3.1</b>	Ø 6 m x 3 m		28 m <sup>3</sup>	10 t	<b>B</b>
<b>3.1</b>	Ø 6 m x 3 m		28 m <sup>3</sup>	10 t	<b>B</b>
<b>3.2</b>	Ø 5,5 m x 5 m		40 m <sup>3</sup>	20 t	<b>C</b>
<b>3.2</b>	Ø 5,5 m x 5 m		40 m <sup>3</sup>	20 t	<b>D</b>
<b>3.2</b>	Ø 5,5 m x 5 m		40 m <sup>3</sup>	20 t	<b>E</b>

*MESSA IN RISERVA RIFIUTI IN INGRESSO – CONTENITORI FUORI TERRA MOBILI*

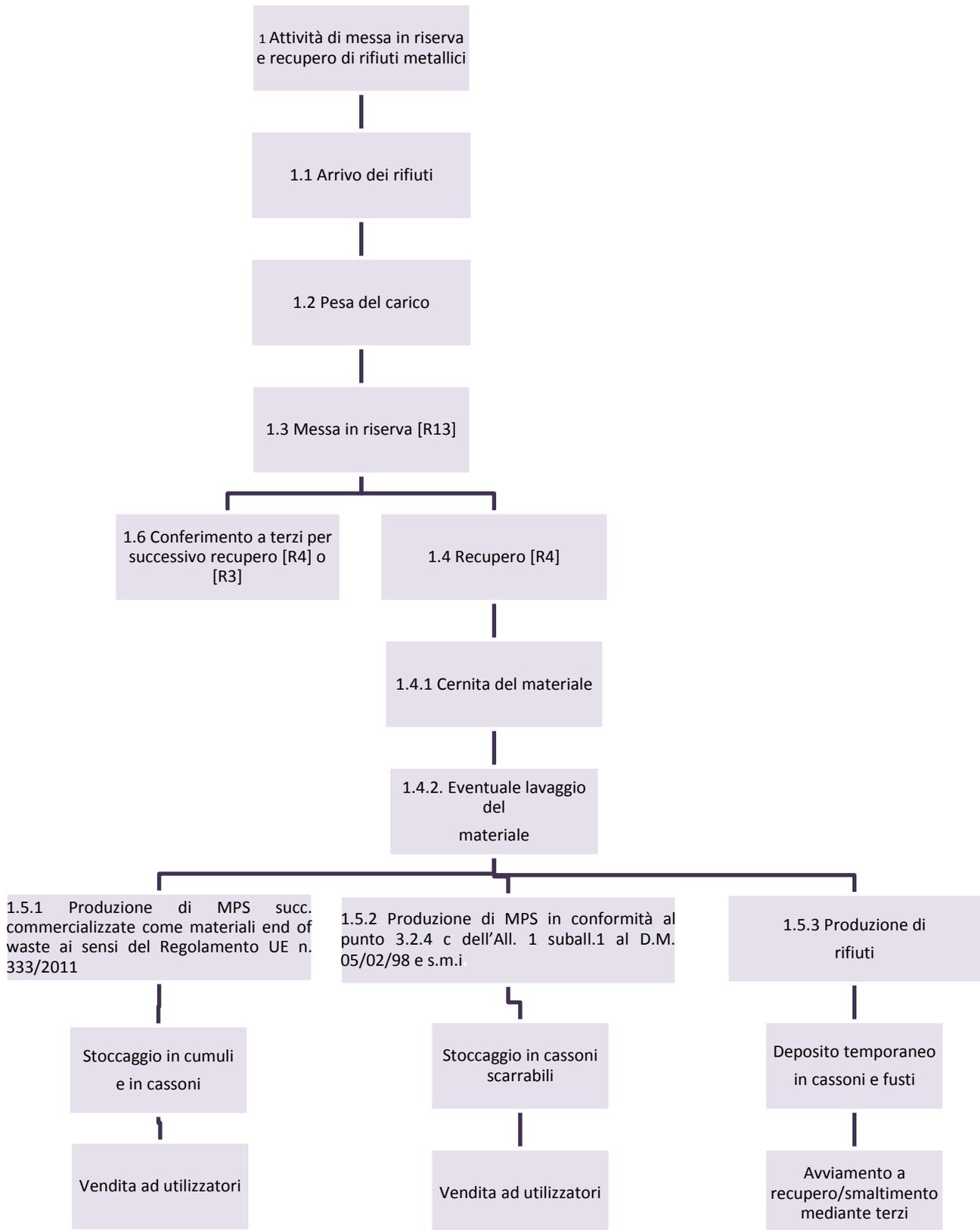
TIPOLOGIA	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	ALTEZZA	CAPACITA'	CAPACITA'	RIF.
				m <sup>3</sup>	Ton	PLANIMETRIA
<b>5.8</b> <b>(cassone scarrabile</b> <b>acciaio)</b>	5,8 m	2,5 m	1,8 m	26 m <sup>3</sup>	13 t	<b>F</b>

Modifica dell'iscrizione al registro provinciale di Vicenza per la medesima attività di recupero (R4) e messa in riserva (R13) di rifiuti metallici in regime semplificato a seguito dell'incremento del quantitativo annuo trattato di alcuni codici CER, con un quantitativo giornaliero di rifiuti trattati complessivo superiore a 10 t e inferiore a 100 t.

Rispetto alla vigente iscrizione:

- il quantitativo istantaneo massimo dei rifiuti in ingresso e funzionale all'attività di recupero (R13-R4) condotta nell'impianto, relativo alle tipologie 3.1 e 3.2, rimane **invariato** ed è pari a **215 t**;
- il quantitativo istantaneo massimo di rifiuti stoccabili per i quali viene effettuata la solà messa in riserva (R13), relativo alla tipologia 5.8, rimane **invariato** e pari a **13 t**;
- la quantità annua di rifiuti trattati presso l'impianto verrà incrementata da 9.555 t/anno a **18.000 t/anno**.
- **il layout attuale rimane invariato.**

**Il diagramma sottostante descrive schematicamente l'attività di recupero svolta presso la stabilimento del dichiarante.**



## RIEPILOGO QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTATI

Nella tabella sottostante vengono riportate le quantità massime previste annue trattate nell'impianto e per ogni tipologia di rifiuto viene indicata la quantità massima di rifiuti "messa in riserva [R13]" funzionale all'attività di recupero e condotta nello stesso impianto e la quantità massima di rifiuti "messa in riserva [R13]" per recupero presso terzi, ai sensi del D.M. 186/2006.

Tutte le modifiche rispetto alla vigente Iscrizione sono evidenziate tramite sottolineatura.

RIFERIMENTO tipologia di rifiuto di cui al D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	QUANTITATIVI MASSIMI AMMESSI (D.M. 186/06)			QUANTITATIVI MASSIMI PREVISTI			DESTIDENAZIONE RIFIUTO
	Messa in riserva		Recupero t/a	Messa in riserva		Recupero t/a	
	Stoccaggio istantaneo ton.	Stoccaggio Annuo t/a		Stoccaggio istantaneo ton.	Stoccaggio Annuo t/a		
<b>3.1</b>	112.000	160.000	160.000	155	<b>17.700</b>	<b>17.700</b>	R13;R4
<b>3.2</b>	19.600	28.000	70.000	60	230	230	R13;R4
<b>5.8</b>	700	1.000		13	<b>70</b>	<b>//</b>	R13

Tipologia di rifiuto di cui al D.M. 05/02/1998 allegato 1, suballegato 1	Codice CER
<b>3.1</b>	<b>12 01 01 – 12 01 02 – 15 01 04 -16 01 17 – 17 04 05 – 10 02 99 – 12 01 99 – 19 01 02 – 19 01 18 - 19 12 02 – 20 01 40</b>
<b>3.2</b>	<b>11 05 01 – 11 05 99 – 12 01 03 – 12 01 04 – 15 01 04 – 17 04 01 - 17 04 02 – 170403 – 17 04 04 – 17 04 07 – 12 01 99 – 10 08 99 – 19 10 02 – 19 12 03 – 20 01 40</b>
<b>5.8</b>	<b>17 04 11</b>

La ditta presenta ora nuova comunicazione per la **modifica sostanziale** dell'**iscrizione** in **regime semplificato** dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in essere, dovuta all'incremento del quantitativo annuale di rifiuti ritirati e trattati, senza variazione dei quantitativi istantanei massimi stoccabili in impianto.

Per la tipologia di rifiuti per cui viene effettuata la sola messa in riserva nell'impianto il recupero è affidato ad impianti terzi autorizzati, in quanto il passaggio tra siti che effettuano l'operazione "R13 - messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta.

## RIFIUTI DI RISULTA DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

I rifiuti prodotti dal ciclo di recupero sono di tre tipi:

- rifiuti misti, sono stoccati in un cassone fuori terra di tipo mobile in acciaio all'esterno su pavimentazione in calcestruzzo armato impermeabilizzato (rif. lay-out *Tavola 02*: S1);
- olio minerale usato derivante dall'attività di manutenzione delle macchine operatrici, stoccato in fusti di acciaio chiusi a tenuta collocati all'esterno (rif. lay-out *Tavola 02*: S2).
- filtri olio derivanti dall'attività di manutenzione, stoccati in un fusto in acciaio chiuso a tenuta collocato all'esterno insieme con i fusti dell'olio usato (rif. lay-out *Tavola 02*: S2)

In ottemperanza al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., come dispositivo di sicurezza per i fusti contenenti l'olio e filtri olio esausti, è stato costruito un bacino di contenimento composto da un pianale grigliato in acciaio e staffato per la movimentazione.

Nelle seguenti tabelle riassuntive si riportano le modalità di deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero, con le rispettive dimensioni, volumetrie e i quantitativi.

### DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI – CONTENITORI FUORI TERRA DI TIPO MOBILE

CODICE CER	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	ALTEZZA	CAPACITA' m <sup>3</sup>	CAPACITA' Ton	RIF. PLANIMETRIA
<b>19 12 12</b> <b>(cassone acciaio)</b>	5,8 m	2,5 m	1,8 m	26 m <sup>3</sup>	5 t	<b>S1</b>

*DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI – CONTENITORI FUORI TERRA DI TIPO FISSO*

CODICE CER	DIAMETRO	ALTEZZA	CAPACITA' m <sup>3</sup>	CAPACITA' Ton	RIF. PLANIMETRIA
<b>13 02 05*</b> <b>(fusto acciaio)</b>	0,48 m	1,2 m	0,2 m <sup>3</sup>	0,18 t	<b>S2</b>
<b>16 01 07*</b> <b>(fusto acciaio)</b>	0,48 m	1,2 m	0,2 m <sup>3</sup>	0,05 t	<b>S2</b>

Sia sui cassoni scarrabili che sui cumuli è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato e tutte le operazioni sono effettuate con opportune misure di sicurezza per gli operatori e con procedure atte a mantenere l'integrità dei rifiuti stoccati.

## ANALISI

In ottemperanza alla D.G.R.V. n. 1792 del 19/05/1998 e del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. sono previste analisi per la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per alcune tipologie di rifiuti presenti nell'impianto (tipologie di cui ai Par. 3.1; 3.2 e 5.8 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.).

Il campionamento e l'analisi sono a cura del produttore dei rifiuti in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi o nel momento in cui si hanno modifiche sostanziali nel processo di produzione. Il titolare dell'impianto di recupero deve verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni e alle condizioni di esercizio specifiche per l'attività svolta.

Non è previsto il test di cessione per nessuna tipologia di rifiuti trattata dall'impianto scrivente.

Sono invece previste delle analisi del materiale che esce dal trattamento di recupero per le tipologie di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2, per la verifica del rispetto di determinate caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche definite dal D.M. 05/02/98 e s.m.i. e dal Regolamento UE n. 333/2011 e dal D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Sono inoltre previste analisi per le MPS ottenute dal recupero dei rifiuti appartenenti alla tipologie di cui ai paragrafo 3.2 non rientranti nel Regolamento UE n. 333/2011, in quanto deve rispettare determinate caratteristiche chimico-fisiche definite dal D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Le analisi vengono conservate presso l'impianto, a disposizione dell'autorità di controllo.

## IMPIANTI DI DESTINAZIONE

La scrivente intende conferire ad imprese esterne i rifiuti ritirati presso terzi, per i quali effettua la sola messa in riserva, che provvederanno a completare le operazioni di recupero [R4]/[R3] stabilite dal D.M. 05/02/98, Allegato 1, Paragrafo 5.8. Queste imprese alle quali potrà essere conferita la tipologia di rifiuti di cui al paragrafo 5.8 dell' All.1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. per le operazioni di recupero al momento sono le seguenti:

TIPOLOGIA	IMPIANTO DI DESTINAZIONE	AUTORIZZAZIONE O ISCRIZIONE RECUPERO NR.
5.8	<b>NUOVA METALCAVI S.R.L.</b> via degli Imprenditori, 73/75 – 37067 VIALEGGIO SUL MINCIO (VR)	Determinazione Nr. 3794/09 del 06/07/2009
	<b>V.F. S.p.A.</b> via Mazzini, 42/A – 36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI)	Nr. 28/suolo rifiuti/2010 del 26/04/2010 prot. n. 31649/AMB
	<b>SOLIGON S.P.A.</b> via Foresto Sud, 21 Z.I. Lovera – 36025 SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)	Nr. 164/2010 del 13/04/2010 prot. n. 40480/2010
	<b>METALFILI DI PLATANO LUIGI &amp;C. S.N.C.</b> via Progni, 25 Loc. Pangoni – 37022 FUMANE (VR)	Determinazione Nr. 5331/09 del 30/09/2009
	<b>GIFEMA S.r.l.</b> Via Roma, 85 – 31023 RESANA (TV)	Autorizzazione N. Reg. Decr. 86/2009 del 10/02/2009 N prot. 15508/2009

## **GARANZIA FINANZIARIA**

In merito alla prestazione della garanzia finanziaria relativa all'attività di recupero svolta sono stati calcolati gli importi da versare in fase di disamina da parte di codesta Provincia ai fini dell'Iscrizione.

In base alla quantità massima stoccabile complessiva di rifiuti nell'impianto [R13], pari a kg 233.230 (ovvero 228.000 kg rifiuti in ingresso da recuperare + 5.230 kg di rifiuti prodotti), la ditta presterà una polizza fidejussoria a copertura di € 10.165,00 € e una polizza per la Responsabilità Civile Inquinamento per un massimale di 3.000.000,00 euro, conformemente a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 346 del 19/03/2013.

Si allega alla presente una tabella riassuntiva inerente al calcolo eseguito.

Cartigliano, 10 giugno 2013

Ecoricerche S.r.l.

Compostella A S.r.l. Unipersonale